

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75,

La conferenza di Cannes arenata dalle dimissioni di Briand

Il brutto scherzo francese

Un brutto scherzo, davvero, quello che gioca la Francia colle dimissioni di Briand. Sembrava mezzo mondo per una conferenza; dichiarare il fallimento, prima di iniziarla, per quanto concerne l'argomento principale della convocazione, rimandando la trattazione ad altra conferenza che si teneva a Genova; saggiare a tentoni qual era la linea d'accordo, qualche punto di convergenza, qualche possibile contatto, e poi...

Non facciamo l'ipotesi che il pronunziamento della Camera francese sia un gioco interno combinato per uso estero. Può darsi benissimo che i deputati francesi sieno sotto l'influenza del «tires» il quale ha fondato un nuovo giornale per dimostrare alla Francia come l'acché egli non è più al timone dello Stato, la Repubblica sdrucicola continuamente sulla china delle rinunce al trattato di Versailles che la vittoria francese concretata in formule. Anche senza l'ipotesi maligna, lo scherzo francese è di cattivo gusto e pericoloso.

Gli alleati possono stancarsi. Anzi, debbono sempre più stancarsi. E quando la loro stanchezza, per il susseguirsi degli scarti della Repubblica, raggiunge il punto critico, ci sanno dire e Clemenceau e le commissioni di finanza degli esteri della Camera francese che cosa potrebbe avvenire?

A noi sembra che la Francia soffra di un'invasione infantile, d'una specie di ubriacatura inguaribile per la sua vittoria; sotto l'azione d'un'autopositi non si capacita della possibilità di un isolamento che segnerebbe la sua definitiva decadenza, a cui potenziale terribile c'è già nell'inesorabile progressivo impoverimento demografico. Si capacita tanto meno delle future eventualità, di quello che riesce a vedere le elementari esigenze economiche internazionali, che le impongono dei sacrifici.

Per ora la Conferenza di Cannes è virtualmente chiusa. I ministri dei vari Stati possono venire in casa con un pugno di mosche. Nulla si è deciso quanto alle riparazioni germaniche la cui scadenza è imminente. L'«imbroglio» non è lieve.

E si compierebbe qualora uno egoismo ceco riportasse al timone del governo l'autore autoritario del trattato di Versailles: Clemenceau. Ma senza un pronunziamento aperto del Parlamento come potrà orientarsi? Mi-Brand nella risoluzione della crisi? Ri-Brand a Briand l'incarico di costituire un nuovo gabinetto? In tal caso Briand è dimesso precipitosamente per aver avuto la possibilità di reincarnarsi in una persona che prevedeva non facile dopo un eventuale voto? Altra ipotesi: la precipitazione delle dimissioni è forse frutto d'un dissenso tra Briand e Millerand?

Ecco gli interrogativi di questa deplorabile crisi.

Le dimissioni di Briand

PARIGI, 12. — L'agenzia Havas pubblica: Dopo aver fatto alla Camera le dichiarazioni con le quali ha giustificato il suo atteggiamento a Cannes, Briand si è recato all'Eliseo per presentarsi al presidente della repubblica e alle dimissioni del gabinetto.

Il presidente della repubblica Millerand ha accettato le dimissioni presentate da Briand.

Le dimissioni hanno una spiegante — che però non le faceva apparire così imminenti — in una intervista concessa prima di partire da Cannes al corrispondente del «Matin».

«Parto — aveva detto — perché voglio spiegarmi chiaramente dalla tribuna della Camera. Che cosa mi si imputava infine? Di aver fatto concessioni sulle riparazioni? Sono calunnie doppiamente assurde, tanto più che il Consiglio non ha ancora preso deliberazione alcuna per le riparazioni.

In base al trattato di Versailles, la commissione per le riparazioni deve udire prima i delegati tedeschi. E, d'altra parte, io ho formalmente dichiarato che la Francia non cederà un centesimo di quanto gli spetta per il 1922. A Parigi si desidera anche che io mi spieghi sul progetto di convenzione franco-britannica, che viene chiamato il patto di servitù. Ebbene, tutto questo sarà esposto chiaramente. Tornerò dopo domani, e sono sicuro di tornare a Cannes con la assoluta fiducia del Parlamento. Altrimenti un altro verrà al mio posto.

Il «Matin» aggiunge per suo conto: Il sentimento predominante negli ambienti della Conferenza è un'agrande ansietà per la posizione della Francia. Sono in corso conversazioni di alta importanza, e proprio nel punto culminante di questi negoziati, l'autorità del rappresentante francese, che presiede il Consiglio Supremo, si trova scossa. E' veramente possibile trattare con la Francia? Ecco la domanda che si fanno i nostri amici.

Briand era giunto stamane alle ore 9 nella capitale.

Nel pomeriggio, presiedette il consiglio dei ministri che durò fino alle 18.

All'uscita del consiglio Briand interrogato dai giornalisti ha loro dichiarato di avere informato i suoi colleghi non di quello che si è detto a Cannes ma di quello che si è fatto nella Conferenza, e che si presenterà oggi dinanzi alla Camera. Gli altri ministri interrogati si sono rifiutati di dare particolari sulle deliberazioni prese. Essi hanno soltanto affermato che nel consiglio i pareri sono stati unanimi dopo l'esposizione del presidente del consiglio.

Lo scioglimento della Conferenza

CANNES, 12 (dall'invitato speciale dell'Agenzia Stefani). — Oggi alle ore 17, mentre Rathenau continuava la sua lunga esposizione sulle condizioni economiche e finanziarie della Germania, è giunta al Consiglio Supremo la notizia delle dimissioni di Briand, producendo vivissima impressione. I primi ministri e Loucheur, per la Francia, si sono subito riuniti per discutere la nuova situazione creata al Consiglio Supremo dell'improvvisa crisi francese. Si è stati concordi nel riconoscere che tutte le deliberazioni — cioè la convocazione della conferenza di Genova, nonché l'invito alla Russia, l'ordine del giorno della Conferenza stessa e la formazione del consorzio finanziario per la ricostruzione economica dell'Europa centrale ed orientale — restano ferme, immutate ed in pieno valore.

Invece non si è ritenuto, che possa essere risolta dal Consiglio Supremo, in assenza della Francia, la questione delle riparazioni e cioè la parziale dilazione da concedere alla Germania nei pagamenti e nelle consegne di cui è debitrice e la ripartizione di tali riparazioni fra gli alleati.

Si è però creduto opportuno che Rathenau terminasse la sua esposizione, ciò che egli ha fatto parlando fino alle ore 18.

Il Consiglio Supremo si è quindi sciolto nell'attesa che la commissione delle riparazioni sulla base degli accordi ormai quasi completati tra i ministri finanziari dei vari Stati ai quali ha partecipato la Francia, possa dopo un ulteriore convegno con i delegati tedeschi giungere ad una conclusione. Domani le delegazioni estere lasceranno Cannes.

E' rimandato anche il convegno dei ministri degli esteri a Parigi per la questione orientale.

Rathenau parla in nome della Germania

PARIGI, 12. — L'Agenzia «Havas» ha da Cannes: Risulta da informazioni raccolte presso la delegazione tedesca che Rathenau non ha recato alcun nuovo chiarimento. Egli si è limitato ad esporre le condizioni generali già più volte invocate dalla Germania ed ha affermato la buona volontà del suo governo.

Dopo aver tratteggiato in linea molto generale la situazione economica e finanziaria del suo paese e il deficit del suo bilancio commerciale costretto a nutrirsi con le proprie energie, egli ha assicurato che tutte le esportazioni sono diminuite di undici miliardi. Rathenau ha prospettato i mezzi per porre rimedio a questa situazione. Sembra im-

possibile a Rathenau di ridurre il consumo e aumentare la produzione industriale e le esportazioni; ha propugnato l'adozione di provvedimenti e un ordine di idee. Occorrono alla Germania tempo e gli sforzi combinati dei popoli.

Rathenau ha constatato che in siffatte condizioni la situazione della Germania non può che peggiorare se è costretta a pagare somme enormi per le riparazioni. La Germania non si rifiuta di pagare ma trova grandi difficoltà per le divise estere che sono indispensabili a questo riguardo. Dunque, ha concluso Rathenau, poiché la Germania non può contrarre prestiti non le rimane altra risorsa che di ricorrere all'inflazione.

Il capo della delegazione che aveva parlato per un'ora e mezzo, senza essere interrotto, a questo punto è stato interrogato in modo preciso.

Quali somme la Germania potrà pagare nel 1922?

Rathenau si è scusato di non poter rispondere prima di chiarire la totalità delle prestazioni che saranno quest'anno esatte dalla Francia. Poi a complemento delle precedenti dichiarazioni si è fatto sapere che il Governo tedesco per il 1922 ha un deficit per le ferrovie e le poste e telegrafi, e farà il possibile per diminuire in modo sensibilissimo i sussidi per l'alimentazione popolare.

La commissione delle riparazioni ha chiesto a Rathenau di presentarsi ad essa oggi giovedì per continuare i suoi chiarimenti. Il capo della delegazione tedesca ha espresso il desiderio di chiarire i punti sui quali la commissione ha intenzione di interrogarlo per documentare le sue dichiarazioni. La commissione ha aderito a questo desiderio e perciò la seconda audizione di Rathenau è stata rinviata ad una data da fissarsi.

Nuova esposizione di Rathenau

CANNES, 12. — Il Consiglio Supremo si è riunito stamane alle ore 11.15 per ascoltare il rapporto verbale della commissione delle riparazioni sul colloquio avuto ieri con i delegati tedeschi. A mezzogiorno è stata introdotta la delegazione tedesca. Lloyd George, che presiede il Consiglio Supremo, ha dato la parola a Rathenau che ha ripetuto davanti al Consiglio le dichiarazioni fatte ieri dinanzi alla commissione delle riparazioni relativamente alla difficoltà incontrata dal Governo tedesco per fare fronte ai suoi impegni per quanto riguarda le riparazioni.

Rathenau ha dapprima parlato della questione delle materie prime e poi della necessità per la Germania di aumentare in misura notevole le sue esportazioni per poter procurare le divise estere che le fanno attualmente difetto. D'altra parte, ha aggiunto Rathenau, le importazioni sono indispensabili per permettere al commercio ed all'industria tedesca di lavorare e non dovrebbero essere inferiori a cinque o sei miliardi di marchi oro. Le esportazioni ammontano ad una cifra che va dai due ai tre miliardi e mezzo o quattro miliardi di marchi oro. Vi è quindi un forte deficit che è ancora aumentato perché il Reich deve ora fare dei pagamenti alle potenze alleate per le riparazioni.

Rathenau ha affermato che il bilancio tedesco interno raggiungerà il proprio equilibrio con una entrata di 84 miliardi di marchi carta ma che vari oneri derivati dalle riparazioni importano un aumento di spese di 45 miliardi. L'esposizione di Rathenau continuerà oggi alle 15.30.

Il patto di garanzia coinvolgeva anche il Belgio L'Italia in disparte

PARIGI, 12. — L'Agenzia «Havas» ha dal suo inviato speciale a Cannes: Sono in grado di precisare che il patto di garanzia da alla Francia importanti nuove garanzie per la sicurezza all'interno di quelle che ha dal trattato di pace. In caso di aggressione, non provocata, dalla Germania, la Gran Bretagna si impegna a schierarsi immediatamente a fianco della Francia con le forze militari navali ed aeree. Le due potenze si impegnano ad intervenire se la Germania viola le altre clausole mi-

litari del trattato. Questo patto, concluso per dieci anni, riserva la libertà di azione dei Dominion.

Il Belgio verrà chiamato a partecipare all'accordo con la conclusione di un trattato anglo-belga analogo al trattato difensivo franco-belga ora in vigore. Esso verrà posto in armonia con il trattato franco-inglese. Non pare che l'Italia debba essere chiamata ad accedere a questo patto. L'Italia non ha confini con la Germania ma è circondata da amici. In queste condizioni la situazione dell'Italia sarà garantita da tutte le altre nazioni europee che si impegneranno a far rispettare mutuamente le loro frontiere e ad astenersi dall'attaccare gli uni e gli altri.

Il richiamo di De Martino

per una corrispondenza del «Messaggero», 7

ROMA, 12. — Il «Messaggero» così commenta la notizia del richiamo di De Martino, ambasciatore a Londra, perché, come ritiene «Il Popolo d'Italia» ispiratore della corrispondenza che provocò le note dichiaratorie di Della Torretta: «La notizia data dal «Popolo d'Italia», di un richiamo dell'ambasciatore italiano a Londra, De Martino in seguito alla pubblicazione del «Messaggero», ci trova assolutamente increduli; 1) perché rimane da provare che l'ambasciatore De Martino e non altro rappresentante del Governo italiano a Londra, abbia comunicato le note informative al nostro corrispondente londinese; 2) perché rimane da provare che l'informante del nostro corrispondente abbia commesso veramente un atto di indisciplina o di antipatriottismo parlando, come si usa generalmente con i giornalisti seri, di questioni politiche interessanti l'Italia; 3) perché rimane da provare che in queste conversazioni sia stata data con evidente danno nazionale pubblicità ad episodi sui quali era utile mantenere il silenzio.

«Come già abbiamo detto, le informazioni del nostro corrispondente londinese furono pubblicate solo perché correvano già pubblicamente in circoli politici esteri e si trattava perciò di informare il pubblico italiano sulla visione e sulla interpretazione che si avevano all'estero della politica italiana alla vigilia di un convegno internazionale per il quale si domandavano idee e posizioni chiare. Per tutto questo la notizia del «Popolo d'Italia» ci lascia scettici. Del resto, la decisione di cui esso parla, può essere presa solo a Roma e non a Cannes, e da fonte competente ci è stato assicurato che nulla si sa».

Il «Giornale d'Italia» smentisce che ci siano stati dissensi di sostanza in seno al Gabinetto.

La corrispondenza del «Messaggero» che sarebbe causa del preteso richiamo di De Martino, fu pubblicata alla vigilia della Conferenza e in sostanza tendeva a dimostrare che c'era dissidio fra l'on. Bonomi e il Della Torretta e la politica estera italiana a proposito delle riparazioni tedesche e della loro moratoria. Causa questo dissidio Lloyd George avrebbe tagliato fuori l'Italia dai colloqui di Londra, chiamandovi solo Briand.

Vittoria popolare nelle elezioni amministrative nel Trentino

TRENTO, 12. — Si conoscono oggi i risultati definitivi della prima giornata di elezioni amministrative svoltesi domenica in centoundici Comuni del Trentino. In cinquanta Comuni i popolari hanno ottenuto la maggioranza e in quaranta la totalità dei seggi. I blocchi hanno riportato la maggioranza in undici Comuni, i socialisti in sette, i liberali in un e i tedeschi clericali in due.

Uno scontro ferroviario a Orbetello Alcuni feriti, uno grave

ROMA, 12. — Verso le 11 entrava nella stazione di Orbetello un treno merci proveniente da Roma il quale, per un falso scambio, andava a collisione con un altro merci. Per l'urto violentissimo il macchinista del treno investito rimase ferito gravemente mentre alcuni del personale viaggiante si produssero ferite più leggere. Le primavetture subirono danni gravissimi e di qualcuna non rimase intatto che il solo carrello. Si provvide subito a porgere i primi soccorsi al personale ferito. La notizia dell'investimento fu telegrafata a Grosseto e a Roma. Da Grosseto partì un treno di soccorso mentre dalla stessa stazione di Termini, con il diretto delle 17.30, partivano alcuni spettatori della divisione di Roma. Il bi-

lario più tardi è stato sgombrato dai rottami. Due treni, il direttissimo di Torino ed il lusso di Parigi, proseguirono per la linea di Asciano e giunsero nella nostra stazione con notevole ritardo. Altri treni furono incanalati per la via di Chiusi.

400.000 lire vinte al lotto

MILANO, 12. — Un individuo, dalla apparenza modesto impiegato, ha vinto al lotto L. 398.812.50, con la quaterna secca di 7 - 24 - 38 - 90 a L. 5. Alla signorina del Banco non volle svelare il suo nome, per evitare le noie dell'improvviso arricchito.

La franchigia postale e i Comuni delle Nuove Province

ROMA, 12. — In seguito all'abolizione di ogni franchigia postale voluta dall'on. Giuffrida, i comuni delle nuove Province che, come è noto, per la loro speciale autonomia, hanno alcune funzioni che nelle vecchie provincie sono accentrato nel Governo o nella Provincia, sono venuti anche essi ad essere equiparati in ciò agli altri comuni de-

NOTE SINDACALI

Lo sviluppo del Sindacalismo Cristiano

In una corrispondenza da Genova, in occasione dell'adunanza del Consiglio Nazionale della C. I. L., don Masotti lamentava la congiura del silenzio, per parte della stampa liberale nei riguardi del movimento sindacale bianco in Italia.

Non c'è da meravigliarsi di un fatto simile, data la mentalità nettamente anticlericale della quasi totalità della nostra stampa liberale; ma è una mentalità che, di fronte alla felice realtà dei fatti, non nuoce gran che al movimento ascensionale delle organizzazioni cattoliche.

Le cifre, d'altronde, sono eloquenti. Le organizzazioni cristiane che, nell'anteguerra, contavano circa 100.000 aderenti, ne contavano, nel 1920, un milione 182.221, regolarmente tesserati dalla Confederazione Italiana dei Lavoratori. Per chi ha solo un po' di pratica d'organizzazione, riesce facile capire che gli aderenti «moralmente» ad una corrente d'idea è di gran lunga superiore ai quadri risultanti dalle tessere regolarmente pagate. Ad ogni modo noi dobbiamo tener conto semplicemente delle tessere annualmente distribuite, per il computo degli aderenti effettivi. Di fronte agli organizzati «bianchi» stanno (secondo dati statistici risalenti al 1920) gli organizzati della Confederazione Generale del Lavoro: 1.926.861: un milione e mezzo di più degli aderenti dell'anteguerra.

Che cosa contano, in confronto di queste cifre poderose, i 158.000 organizzati ripartiti fra le varie altre federazioni di lavoratori (Unione Sindacale, Federazione dei Sindacati indipendenti, ecc.)?

Si può affermare, senza iattanza, che le due grandi Confederazioni — bianca e rossa — sono le vere monopolizzatrici del movimento sindacale in Italia.

Non entro in merito alla questione dei segni di probabilità che lasciano chiaramente intravedere il futuro maggiore sviluppo dell'organizzazione bianca in confronto di quella rossa; a me preme semplicemente di mettere in evidenza quanto sia artificiosa e settaria l'affettata ignoranza della stampa liberale nei riguardi della bianca C. I. L.

Il movimento sociale cristiano che in Italia ha avuto un così felice sviluppo in questi ultimi due anni, ha riscritto ed è parallelo ad un movimento simile che si sta effettuando negli altri paesi cattolici del mondo.

E' sintomatico il movimento cristiano-sociale che va svolgendosi nella piccola Olanda. L'Ufficio dei sindacati cattolico-romani conta circa 160.000 aderenti ed occupa il secondo posto fra le non poche e pur fiorenti organizzazioni di lavoro dell'Olanda. Uno sviluppo sempre maggiore vanno assumendo i Sindacati cattolici agrari della Spagna. L'opera energica di intensificazione del movimento cristiano-sociale che va attualmente l'Episcopato spagnolo, dà a sperare bene per l'avvenire delle nostre organizzazioni in quella nazione. La Federazione nazionale dei sindacati cristiano-sociali dell'Ungheria (che due anni fa contava circa 200.000 iscritti) va allargando la sua cerchia d'azione dopo la bufera della rivoluzione e del conseguente caotico assetto. Anche la Cecoslovacchia, dominata dal riformi-

smo massonico, e la travagliata Polonia si vanno ognor più orientando verso il sindacalismo cristiano, e i sindacati nazionali cattolici, che un anno fa non erano soverchiamente numerosi nei confronti degli altri, si vanno, ora, felicemente sviluppando.

Notizie in breve

Il principe von Billow si trova a Roma nella sua «Villa delle Rose» e vi rimarrà fino a maggio. Conduce vita assai ritirata, pago di godersi il piacere della divina campagna romana.

La quale campagna romana ove sembra sia infestata da lupi che terrorizzano i molti mandriani che in essa hanno stanza. Un grosso lupo venne ieri atterrito, in seguito ad appostamento, presso Tivoli.

Un pianoforte a due tastiere avrebbe ideato il prof. Moor, l'instancabile ricercatore di riforme negli strumenti musicali. Così il «Manchester Guardian».

Le divisioni nel campo politico si ripercuotono fatalmente nel campo sindacale. Poiché è cosa intuitiva che un vasto movimento nel campo del lavoro non può svolgersi e prosperare semplicemente con l'organizzazione sindacale, ma dev'essere suffragato e valorizzato da un parallelo movimento nel campo politico. Però, come nell'ambito parlamentare c'è ora un risveglio per parte dei cattolici francesi, un risveglio più lusinghiero si nota nel campo sindacale. La «Confederazione generale dei lavoratori cristiani», fondata solo nel 1919, in meno di un anno aveva di già raccolto intorno a se 140.000 aderenti. E speriamo che il movimento sia rapidamente ascensionale.

Il movimento nostro nei paesi protestanti è, com'è naturale, poco degno di nota. Pur tuttavia dev'essere menzionato i quasi 20.000 organizzati dei Sindacati cristiani della Svizzera, i 45.000 aderenti ai Sindacati cattolici della Provincia del Quebec nel Canada, ed altri numerosi nuclei di cattolici organizzati, sparsi un po' dovunque.

Il «Bureau International du Travail» conta, quali membri, 50 Stati. Di questi, nove soltanto, danno un contingente di circa sette milioni di organizzati cattolici. Cifra più che rispettabile, anche se non ne parla la stampa liberale italiana. I numeri statistici sono quasi sempre fredda e realistica espressione di situazioni di fatto in un dato momento. Questa considerazione ci induce ad abbandonare per un momento le cifre e ad attingere i pronostici per lo avvenire all'esperienza che viene dal lavoro quotidiano svolto nel campo dell'organizzazione nostra. Il nostro popolo ha sete di ideali elevate, sente profondamente la giustizia cristiana, rifugge istintivamente da concezioni e da azioni ingiuste; ed è per questo che si affida fiducioso all'opera dell'organizzazione cristiana.

Qualora gli organizzatori nostri non entravengano, e non defraudino questa fiducia, che è fiducia cristiana, l'avvenire del sindacalismo cristiano è assicurato.

A. FALESCHINI.

Interessi e Cronache del Friuli

Per l'indennizzo ai proprietari dei fondi del Campo di aviaz. di Campoformido

I proprietari dei prati occupati coi campi d'aviazione in territorio di Campoformido, Basaldella e Pasian di Prato, stanchi delle tergiversazioni della Autorità preposte alla liquidazione dei compensi loro dovuti, si riunirono per vedere sul da farsi; ed elevando protesta per tale inesplicabile procedere (gli interessati non godono i beni da quasi otto anni, senza aver mai ricevuto alcuna indennità e continuano a pagare le prediali sui beni stessi) deliberarono il seguente ordine del giorno:

«I proprietari dei fondi privati costituenti il Campo di Aviazione di Campoformido, riuniti nei locali del Comune per una solenne protesta contro la continuata e sempre rimessa liquidazione dei danni sofferti dai rispettivi fondi requisiti dall'Autorità Militare fino dal 1914 sentita l'esposizione fatta dal sig. Sindaco di Campoformido relativamente alla deplorabile e costante trascuratezza da parte degli organi preposti alla liquidazione dei danni nel dar corso alle pratiche da anni presentate, premesso che una vastissima zona di terreno è stata ininterrottamente occupata per le operazioni dell'aeronautica, dal 1914 in avanti e che da parte dell'Autorità Militare alle stesse operazioni delegate si è perfino interdetto l'accesso ai proprietari per lo sfaleo delle poche foraggere residue dalla continuata azione di calpestio, sfaleo che invece veniva fatto da soldati con l'incasso da parte dei preposti dei danari incassati dalla vendita a privati estranei delle foraggere stesse, mentre frattanto lo Stato ha sempre continuato ad esigere le imposte, nel mentre deplorano la assoluta inattività delle Autorità preposte alle liquidazioni dei danni da anni denunciati ed ormai sperduti fra le diverse branche degli uffici governativi; stanche dell'inesplicabile attesa di un giusto provvedimento che li metta in condizioni di essere risarciti degli effettivi danni sofferti instano presso il Governo perché una buona volta sia dato corso alle reiterate promesse di liquidazione,

delegano il sig. Sindaco di Campoformido perché in uno al perito Eugenio Cromaz che, per diverse delle ditte interessate, ebbe ad occuparsi trasmettendo a chi di ragione il presente ordine del giorno facendo conoscere alle stesse autorità l'ingiusto sistema sino ad oggi prevalso di una indecente procrastinazione dell'indennizzo competente, demandando loro incarico di a dire nell'interesse dei danneggiati tutti la via giudiziaria qualora entro il prossimo febbraio non siano liquidate le ammanfite pratiche giacenti da anni negli uffici.

Quest'ordine del giorno venne mandato al Governo e si fa l'augurio che ottenga sollecitamente lo scopo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di martedì, la Giunta Provinciale Amministrativa prese le seguenti deliberazioni, fra le più importanti:

AFFARI APPROVATI
Muzzana del Turgano: pagamento interessi per costruzione Municipio — Amaro: ripristino scuole — Remanzacco: compenso all'insegnante della IV classe — Pradamano: vendita area comunale — Villasantina: progetto ampliamento strade del capoluogo — Pauliano: assicurazione fabbricati contro gli incendi — Moimacco: contributo società protettrice dell'infanzia — Villasantina: istituzione scuole di disegno — compenso al corpo pompieri e acquisto materiali — S. Daniele e Artegna: tariffa daziaria — Morsano al Tagl. e Roveredo in Piano: capitolato ostetrico — Udine: compenso alla Cassa di Risparmio per servizio tesoreria del 1920 — Pozzuolo: riattivazione telefono — Gemona: interessi all'esattore tesoriere su anticipazioni di cassa — Roveredo in Piano e Carliano: secondo caroviveri agli impiegati — Ampezzo: rinnovazione prestito cambiario di lire 300 mila per costruzione strada Ampezzo-Sauris e fabbricato scolastico — Azzano X: accettazione mutuo L. 400 mila per lavori alle Roie — Clauzetto: capitolato di appalto per il servizio daziario — Villasantina: approvazione di permessa di beni immobili per l'allargamento del borgo S. Antonio fatto dall'Amministrazione Militare — Paluzza: costruzione nuova Chiesa — Fagnana: lavori di fognatura — Buttrio: autorizzazione al sindaco a firmare un effetto cambiario per debito col Consorzio Poiana — Pinzano: accettazione mutuo di L. 66 mila — Scocchieve: accettazione mutui di L. 110 mila.

AFFARI RESPINTI
Pradamano: ricorso Filigoi contro tassa esercizio — Campoformido: ricorso contro tassa esercizio di Andrea Covre, Albina Zanani e della Cooperativa di Consumo — Cordenons: ricorso Lorenzo Bodautti — Pordenone: ricorso Perotti contro tassa domestici —

Gemona: ricorso Giuseppe Bovalini contro tassa esercizio.
DELIBERE VARIE
Tramonti di Sotto accoglie in parte ricorso Miniutti Giovanni per tassa famiglia; rinvia la trattazione di affari concernenti i comuni di Stregna, Latisana, Amaro, Maniago e Precenico.

BAGNARIA ARSA

MALE INFORMATI. — Pubblicazione imparziale.
In risposta all'articolo comparso nel N. 8 di questo quotidiano, datato da Sevegliano, si fa osservare che i popolari di Sevegliano sono stati male informati dai loro rappresentanti comunisti e liberali che hanno nel Comune, che, per combattenti al momento delle elezioni, si unirono (i figli di Lenin e i herali di vecchio stampo compreso l'autocrate del Comune) formando così il calderone americano. Essi e non il sindaco od altri fomentarono le vecchie questioni di campanilismo per ottenere quello che per tanti anni avevano trascurato. Difatti essi non mancarono di recarsi a Trieste e a Roma con esito negativo, e furono i primi a volere che la questione dell'Ufficio Postale fosse portata in Consiglio Comunale, credendo così di ottenere una maggioranza, facendo aumentare il dissidio tra i due paesi, ma con grande loro sorpresa al momento della votazione si trovarono con eguale quantità di voti.

PLATISCHIS
IN TEMA DI PRIVATIVA. — Chi ha la Privativa? nessuno lo sa; chi dice uno, chi dice l'altro, chi dice nessuno. E intanto la povera gente deve correre da un paese all'altro per provvedersi un po' di sale e tabacco. Da quindici giorni si è sprovvisti del tutto. Speriamo che presto ci si faccia la misericordia da qualcuno interessato a riaprirsi di nuovo con funzionamento e una buona volta, regolare.

CODROIPO

LA FILARMONICA LOCALE in occasione delle onoranze funebri di Augusto Savoia membro della banda, con atto lodevole e pietoso ha fatto una colletta fra i soci e suonatori destinandone il provento a questo Asilo Infantile e alla Congregazione di Carità. I beneficiati riconoscenti ringraziano.

CENSIMENTO. — L'ultimo censimento di questo importante Comune dà i seguenti risultati: Codroipo, capoluogo 3223; frazioni abitanti 4724. Totale abitanti nel Comune 7956; famiglie 1367. La popolazione si è aumentata in quest'ultimo decennio di abitanti 1093 e di famiglie 193.

RIVOLTO

PESCA MIRACOLOSA. — L'altro giorno il pescatore Bertossi Alessandro di Lomea, da vero lupo del fiume, gettava in un canale presso lo stabilimento (ex cartiera) la rete da pesca. Nel ritirarla a riva vide, entro questa, impigliata una fenomenale trota di dimensioni da lui mai viste nei lunghi anni del suo mestiere. Fu vera fortuna per l'abile pescatore che questa non riuscisse a lacerare la rete fuggendosene dalla prigione.
Tratta a riva, in paese essa destò la ammirazione di tutti per la sua grandezza. Pesava sei chilogrammi e mezzo ed era lunga ottanta centimetri! Sopra il pesce venne giocata una lotteria la quale fruttò al pescatore lire novanta. Il fortunato vincitore fu il rev. D. Degano Cappellano di Passariano il quale certo del pesce ne avrà fatta una scorpacciata.
Ma che la fortuna debba sempre seguire una corrente?

TRICESIMO

BENEFICENZA. — I fratelli dott. Primo Zanuttini ed avv. Secondo nella ricorrenza del 20.° anniversario del compianto loro Padre dott. Eugenio medico di questo Comune, elargirono ai vecchi poveri di questo Comune L. 100 da distribuirsi loro nel giorno anniversario della di Lui morte. Il gesto gentile e caritatevole dei due fratelli ha incentrato il piano dell'intero paese. Grazie a loro.

TARCENTO

GRAVE INFORTUNIO. — Il giovane ventiduenne Simeoni Guglielmo figlio del signor Ottavio mentre trasportava un carro pesante con due cavalli, rimase improvvisamente impigliato fra il carro che gli passò sopra lasciandolo in grave pericolo di vita. Auguriamo sinceramente che egli possa superare la gravità del male e ritornare nella primiera salute e robustezza. A signor Ottavio il nostro fraterno cordoglio coi nostri fervidi voti.

PERICOLO D'INCENDIO. — Nel palazzo del signor capitano Vincenzo Armellini, e precisamente presso la Cooperativa tessuti si sviluppò questa notte un incendio che poteva prendere vaste proporzioni data la scarsità della acqua. Fu subito spento dal pronto concorso dei cittadini.

BOMBA MICIDIALE. — Giunge dolosa notizia da Monfalcone che l'ottimo operaio Moro Giovanni, padre di tre teneri bambini rimase morto sul lavoro in seguito allo scoppio di una bomba.

MOGGIO

ELEZIONI CIRCOLO GIOVANILE. — L'assemblea soci di domenica passò alle elezioni delle nuove cariche. Sociali. Rinscirono eletti: Presidente: Madrassi Pietro, Vice Presidente: Filippo Efrem, Segretario: Ferdinando Mazoni, Cassiere: dott. Collino; Consiglieri: Zearo Michele, Fabbro Fiorenzo, Lett Giacomo.

Gli altri quattro consiglieri verranno scelti, dalla Sezione, rispettivamente Dordola e ad Ovdasso. L'assemblea era presieduta dall'Assistente ecclesiastico don Attilio Cordignano.
Speriamo che la presente Amministrazione imiti la precedente e dia sempre maggior impulso e sviluppo al nostro Circolo.

SAMMARDENCHIA di Tarcento

ATTENTI AL FUOCO. — Sopra il monte Chiampeon e precisamente nella prateria così detta del Cesaret di fronte a Magnano in Riviera oggi alle undici si sviluppava un incendio che divampando rovinò parecchi ettari di quella incoantevole altura. Accorsero premurosi e numerosi quelli di Sammardenchia e di Crognolino e sotto la valida direzione della guardia forestale che per combinazione si trovava pronta sul posto in tre ore di assiduo lavoro giunsero a circoscrivere l'elemento divoratore salvando così dieci meche di fieno, adiacente.
Una lode speciale vada alla fedeltà di questi ottimi terezzani che con tanta sollecitudine salirono la vetta del Chiampeon a spegnere il fuoco, altrimenti si avrebbe subito danni incalcolabili anche in questa zona di tanta penuria di foraggi.

POVOLETTO

IL PARROCO CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA. — Con entusiastica soddisfazione di tutti coloro, che conoscono le esime virtù sacerdotali e civili del nostro parroco D. Giovanni de Monte, è giunta la notizia che S. M. il Re su proposta del ministro Raineri ha nominato l'egregio sacerdote cavaliere della Corona d'Italia.
L'atto eroico della spedizione dei lombi viaggiatori con pericolo della propria vita, in un'ora tragica dell'invasione, l'opera costante e fervorosa di patriottismo cristiano a vantaggio del suo popolo, senza esibizioni ciarlatanesche, senza compromessi, sempre nella cerchia della dignità sacerdotale, non potevano sfuggire all'attenzione della autorità sovrana.

Al neo-cavaliere le più vive congratulazioni, e... finalmente un obbedimento di cuore anche a quel peccatore traditore, che cadendo a Moggio in potere dell'autorità austriaca rendeva terribilmente importabile a' don le Monte la croce dell'invasione, ma in compenso gli rende oggi più fulgida la croce di cavaliere.
IN MORTE DEL SIG. ANGELO BURIGANA. — Gli amici intimi del defunto e compianto Sig. Angelo Burigana capo stazione in prima a riposo, decorato della medaglia al valor civile e testimone dell'immensa stima e l'affetto che lo lagavano il caro estinto in luogo di fiori che egli non volle, vollero sostenere le spese del funerale che come pubblicarono a suo tempo i giornali, riuscì veramente solenne e per concorso di popolo e per l'ordine perfetto con cui si svolse; mentre il clero offriva con senso di squisita nobiltà, gratuitamente l'opera sua.
La Cassa Operaia di S. Giuseppe della quale il Sig. Burigana da parecchio tempo era Segretario Cassiere sostenne le spese della degenza all'Ospedale. Il personale ferroviario in attività di servizio di questa stazione, i pensionati ferroviari fecero una sottoscrizione il cui importo sarà destinato, col consenso della famiglia, alla erezione di un ricordo marmoreo al Cimitero.
Altri amici e ammiratori fecero una sottoscrizione pro «Buona Stampa» che raggiunge la somma di L. 220.
E' noto che il Sig. Burigana in questi ultimi mesi aveva iniziato, con giovanile entusiasmo, una vivace campagna diretta ad ottenere miglioramenti alle condizioni veramente miserabili dei Pensionati ferroviari.
Persona competente sta ora raccogliendo quanto il caro estinto aveva preparato allo scopo di continuare una opera di alta giustizia a beneficio di chi diede alla patria e alla Società la parte migliore della vita.

S. QUIRINO

VITTIMA DEL FREDDO. — Certo Giuseppe Piva da S. Foca che soffreva d'asma, per trovare refrigerio alle sue sofferenze, era uscito a far quattro passi e prendere una boccata d'aria. Quest'uscita di casa gli fu fatale, già che l'altra mattina venne trovato morto, assiderato dal freddo, lungo la strada che conduce da S. Foca a S. Quirino.
E' evidente che il povero Piva era stato colpito da improvviso male; il gelo ha fatto poi il resto.

CHIUSAFORTE

SIMPATICA FESTA ED UNO SGORBIO. — Quanto mai spontanea ed affettuosa riuscì la festa intorno al neo-cav. della Corona d'Italia sig. Vittorio Liongino per la cerimonia della consegna della Croce, sabato p. p., nell'Albergo Martina, risuonante dei più festanti squilli della brava banda locale.
Fu l'espressione limpida dell'unanime consentimento e del sano orgoglio paesano intorno all'egregio uomo, figlio di se stesso, senz'altra lode. I convenuti erano una quarantina, rappresentanti oltre che l'Amministrazione Comunale, tutte le classi sociali e la più vasta rete di amicizie, al disopra di ogni divergenza politica.
Un sol uomo, che noi crediamo rappresentasse solo se stesso, non poté fare a meno di portare la nota suonata in questa festa di concordia paesana intorno ad una benemerita persona.
Dopo le assennate parole del Sindaco, dopo le cordiali, ma elevate espressioni del cav. Martina, volle anch'egli sturare la sua bottiglia di stravecchio spirito patriottardo, a base di acido antiprotetario e, manco dirlo, anticlericale. Nel mentre l'egregio neo-cavaliere con caritatevole e sapiente pensiero faceva elargire alle istituzioni benefiche ed ai poveri del paese L. 400 affinché tutti si sentissero affratellati nell'umanitarismo, all'apoteosi del lavoro, quel signore in istridente contrasto con la benefica luce che l'avvenimento irradiava, si scagliò velenosamente contro persone di divergenti vedute politiche che chiamò disertori di canoniche dai colori calemaiontici e responsabili di disastri amministrativi... ecc.
Venne scritto dal compare, che riportò approvazioni unanimi. Pel buon nome del paese, per la stima, cui hanno diritto tutti i convenuti, noi teniamo a dichiarare che la disapprovazione fu generale dentro e fuori del convito e, eravamo opportuno consigliare l'oratore a lasciare in disparte i suoi famosi spuntini politici, amenchè non volesse trattarla come un continuo adattamento dimostra alle amministrazioni che si susseguono.

ne invita i cittadini, non compresi nei ruoli dei contribuenti 1921, di denunciare per iscritto al Municipio stesso, cani, vetture, pianoforti, bigliardi, insegne, iscrizioni e domestici. La denuncia dovrà essere fatta entro il 20 corr. mese. E' doverosa la massima diligenza e sollecitudine in tale bisogno, per evitare noie che si potrebbero avere per la mancata denuncia.

LANCIO DI PETARDO.

— Nella notte dal 9 al 10 c. m. in località ponte secco sulla via Pordenone Porcia una comitiva di giovanetti, abitanti in Rorai Grande, veniva cantando degli inni sovversivi. A poca distanza dalla prima comitiva camminavano verso la medesima direzione tre individui di Pordenone certi Polese, Ortica e Cantù. Uno dei tre, per intimidire la comitiva, gettava un pedarone nel prato vicino. Allo scoppio tutti i componenti la allegria brigata fuggirono verso Rorai ed i tre ritornarono in Pordenone. Non si ebbe a verificare nessun ferimento. L'arma dei RR. CC. ricerca attivamente il responsabile.

RIVIGNANO

DAZIO CONSUMO. — L'altro ieri venne nuovamente esultato l'appalto, del dazio alla Ditta Gaggia Riccardo di Udine.

S. DANIELE

MERCATO SUINI A PREMI. — Veniamo informati che il giorno di mercoledì 18 corr. in occasione del Mercato Mensile, si terrà un mercato suino a premi con le norme del seguente programma-regolamento:
Sezione I.a. — Suini ingrassati di peso non inferiore ai 2 quintali: I. premio L. 100 — II. premio L. 75 — III. premio L. 50 — IV. premio L. 25.
Sezione II.a. — Suini di allevamento dell'età da 6 a 7 mesi: I. premio L. 50 — II. premio L. 40 — III. premio L. 30 — IV. premio L. 20.

1. Gli animali in concorso dovranno essere presentati sul piazzale del mercato per le ore 10, nello speciale recinto fissato per essi.
2. Speciale Giuria visiterà gli animali e formularà il suo giudizio attenendosi alle norme del programma.
3. Verranno presi in speciale considerazione i soggetti puri della razza friulana a mantello nero.
4. I premi verranno consegnati dopo la Giuria avrà formulato il suo giudizio.

PREMIAZIONE BOVINI.

— Mecoledi 18 corr. in forma privata, presso la sede del locale Consorzio Agricolo Cooperativo avrà luogo la distribuzione dei premi conseguiti in occasione della Mostra Bovina mandamentale del passato settembre.
In tale circostanza il dott. M. Marzotti, Ispettore Zootecnico Provinciale riferirà circa l'esito della Mostra e parlerà sul razionale allevamento bovino.

RETTIFICA.

— Siamo incorsi in un errore nel dare i nomi dei firmatari del ricorso contro il consigliere D. Maestra. In luogo di Vidoni Giovanni è Bin Pietro. Tanto per la verità.

S. GIOV. di Polcenigo

IL MONUMENTO AI CADUTI si inaugurerà domenica 23 con la maggiore solennità. Il monumento è opera dello scultore Soldà.
Alle 9 ci sarà Messa solenne nella Chiesa Parrocchiale. Alla stessa ora si procederà all'apertura della pesca di beneficenza e alle ore 14, inaugurazione del monumento.

S. QUIRINO

VITTIMA DEL FREDDO. — Certo Giuseppe Piva da S. Foca che soffreva d'asma, per trovare refrigerio alle sue sofferenze, era uscito a far quattro passi e prendere una boccata d'aria. Quest'uscita di casa gli fu fatale, già che l'altra mattina venne trovato morto, assiderato dal freddo, lungo la strada che conduce da S. Foca a S. Quirino.
E' evidente che il povero Piva era stato colpito da improvviso male; il gelo ha fatto poi il resto.

CHIUSAFORTE

SIMPATICA FESTA ED UNO SGORBIO. — Quanto mai spontanea ed affettuosa riuscì la festa intorno al neo-cav. della Corona d'Italia sig. Vittorio Liongino per la cerimonia della consegna della Croce, sabato p. p., nell'Albergo Martina, risuonante dei più festanti squilli della brava banda locale.
Fu l'espressione limpida dell'unanime consentimento e del sano orgoglio paesano intorno all'egregio uomo, figlio di se stesso, senz'altra lode. I convenuti erano una quarantina, rappresentanti oltre che l'Amministrazione Comunale, tutte le classi sociali e la più vasta rete di amicizie, al disopra di ogni divergenza politica.
Un sol uomo, che noi crediamo rappresentasse solo se stesso, non poté fare a meno di portare la nota suonata in questa festa di concordia paesana intorno ad una benemerita persona.
Dopo le assennate parole del Sindaco, dopo le cordiali, ma elevate espressioni del cav. Martina, volle anch'egli sturare la sua bottiglia di stravecchio spirito patriottardo, a base di acido antiprotetario e, manco dirlo, anticlericale. Nel mentre l'egregio neo-cavaliere con caritatevole e sapiente pensiero faceva elargire alle istituzioni benefiche ed ai poveri del paese L. 400 affinché tutti si sentissero affratellati nell'umanitarismo, all'apoteosi del lavoro, quel signore in istridente contrasto con la benefica luce che l'avvenimento irradiava, si scagliò velenosamente contro persone di divergenti vedute politiche che chiamò disertori di canoniche dai colori calemaiontici e responsabili di disastri amministrativi... ecc.
Venne scritto dal compare, che riportò approvazioni unanimi. Pel buon nome del paese, per la stima, cui hanno diritto tutti i convenuti, noi teniamo a dichiarare che la disapprovazione fu generale dentro e fuori del convito e, eravamo opportuno consigliare l'oratore a lasciare in disparte i suoi famosi spuntini politici, amenchè non volesse trattarla come un continuo adattamento dimostra alle amministrazioni che si susseguono.

sioni del cav. Martina, volle anch'egli sturare la sua bottiglia di stravecchio spirito patriottardo, a base di acido antiprotetario e, manco dirlo, anticlericale. Nel mentre l'egregio neo-cavaliere con caritatevole e sapiente pensiero faceva elargire alle istituzioni benefiche ed ai poveri del paese L. 400 affinché tutti si sentissero affratellati nell'umanitarismo, all'apoteosi del lavoro, quel signore in istridente contrasto con la benefica luce che l'avvenimento irradiava, si scagliò velenosamente contro persone di divergenti vedute politiche che chiamò disertori di canoniche dai colori calemaiontici e responsabili di disastri amministrativi... ecc.
Venne scritto dal compare, che riportò approvazioni unanimi. Pel buon nome del paese, per la stima, cui hanno diritto tutti i convenuti, noi teniamo a dichiarare che la disapprovazione fu generale dentro e fuori del convito e, eravamo opportuno consigliare l'oratore a lasciare in disparte i suoi famosi spuntini politici, amenchè non volesse trattarla come un continuo adattamento dimostra alle amministrazioni che si susseguono.

S. GIORGIO di Nogaro

UNA GRAVE CADUTA. — La contadina Fontana Assunta di S. Giorgio di Nogaro dovendo andare ieri mattina, su di un granaio per fare fieno familiare era salita su di una scala a mano. Fatalità volle che la disgraziata, colta da capogiro, precipitasse nella sottostante cucina, riportando nella caduta una ferita lacero contusa alla regione periale destra con frattura dell'osso e varie contusioni alla gamba e al piede sinistro. Raccolta dai famigliari venne trasportata al vostro Ospedale dove il medico di guardia la dichiarava guaribile in trenta giorni.

Le elezioni nella Venezia Giulia

Oppostiamo la seguente corrispondenza per la luce che può gettare sulla situazione politica delle nuove provincie, le quali furono sempre oggetto del più vivo interessamento del partito, e lasciando al nuovo corrispondente la responsabilità delle sue osservazioni di valore locale, ci sembra tuttavia degna di attenzione l'allarmarsi da esso gettato.
N. d. R.

Il proditorio assalto del Commissariato civile di Tarvis

all'inerme Comune di Pontefella
Quello che accade fra noi in questi giorni è semplicemente inaudito e rincuora stomachevole ad ogni onesto partito del popolo italiano. Lo spirito di vessazione e di prepotenza ha alterato talmente il polso del Commissariato Civile di Tarvis da farlo esorbitare in atti degni d'un qualsiasi governo balcanico.
E' forse l'effetto delle quotidiane iniezioni di odio di razza del «Giornale di Udine»?
O siamo in balia di fazioni pretoriane, poiché «romane» son queste ancorav?
Noi denunciemo il violento, sopruso perpetrato in fraude alle civili libertà locali — né v'è mancato il felleo legale, caratteristica di simili colpi di mano, — all'onestà di tutti i partiti, sicuri che l'equo spirito del popolo italiano saprà bollare il pessimo sistema di governo coloniale nelle nuove provincie.

Questo Comune conterebbe un centinaio di elettori del luogo tedeschi italiani, slavi, affezionati alla propria terra i quali optarono lealmente per la cittadinanza italiana e sotto la protezione delle savie leggi italiane rispettose del sentimento della lingua delle tradizioni della libertà, d'ognuno non fu sempre detto, attendono onestamente alle proprie piccole fortune.
Or avviene che le liste elettorali formate in questo ultimo mese dal Commissariato, di Tarvis per le elezioni del 15 corr., contengono appena 40 elettori del luogo. Esse contengono invece 200 elettori affatto estranei al Comune, ferrovieri ed impiegati dalla precaria residenza a Pontefella, molti anzi dimoranti oltre il ponte in Pontefella italiana, molti già assentati definitivamente.
Ma v'è di più. Si sussurra di un prepotente ordine superiore di conquistare a qualunque costo il Comune e trasformarlo da tedesco in italiano, e legarlo al carro di Pontefella. Snamerebbe forse così anche la serenata del Sindaco di Pontefella ing. cav. Faleschini «zum Goldenen Stern» (To' chi si rivede su queste colonne N. d. R.).
Sotto tali auspici s'è formata una spavalda lista socialista d'impiegati e di ferrovieri collo spregiudicato proposito di mangiarsi allegramente il povero Comune.

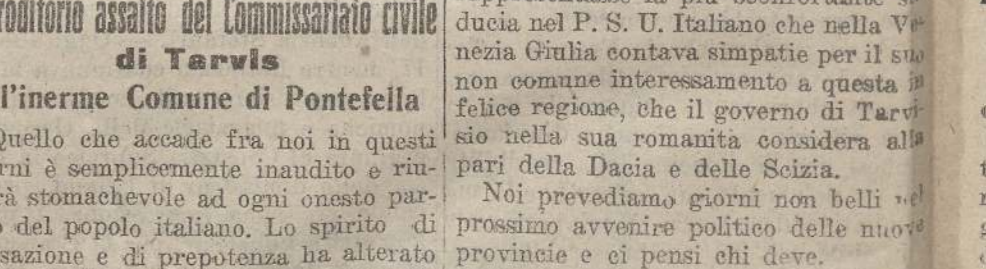
Certo l'assalto taurino del Commissariato Civile di Tarvisio agli inermi e lettori di Pontefella potrebbe essere considerato un peccante canovaccio della Comedia della «romanzizzazione» delle terre redente di cui è araldo il «Giornale di Udine» coi faciloni Commissari che vi si ispirano... certo lo spirito caotico della politica dei socialisti pro sangue di Pontefella che si prestano volenterosamente alla bassa funzione cui li sollecita il Governo di Tarvis potrebbe servire alla più geniale ironia sulla serietà del classico socialismo italiano, come la più fine arguzia produrrebbero gli alti papaveri della politica caffettiera della vicina Pontefella a quali non par vero di intorbidare le cose nostre al pari delle loro...
Tutto insomma riuscirebbe ancora allegro se non rappresentasse per noi la smentita più brutale degli emissari del Governo alle promesse di rispetto alle nostre più sacre libertà, e la convinzione che i malecclati interessi dietro il paravento della dignità dei vinti istigano ogni giorno dal «Giornale di Udine» siano il movente fazioso della loro attività politica, — se tutto questo non rappresentasse la più sconfortante sfida nel P. S. U. Italiano che nella Venezia Giulia contava simpatie per il suo non comune interessamento a questa felice regione, che il governo di Tarvis nella sua romanità considera alla pari della Dacia e delle Scizia.
Noi prevediamo giorni non belli nel prossimo avvenire politico delle nuove provincie e ci pensi chi deve.

Dott. A. Feruglio-Timin

Malattie dei Bambini
e Medicina Interna
già Assistente ed Aiuo alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova
Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico del latte.
Viste dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
Via Paolo Sarpi-Riva Bartolini-N. 26 Ispira

AVVISO

La Società Anonima delle
Terme di S. Pellegrino
avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesina preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). — Per non subire quindi Sorse, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, esigetevi ovanque e solamente la



MAGNESIA
IDRATA
delle Terme di S. Pellegrino
Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie
STABILIMENTO III S. PELLEGRINO (Bergamo) — Amministrazione: MILANO, VIA VAZZARI, 9

Virgole e punti

Le virgole da noi assestate martedì al «Giornale Friulano» lo indisposero talmente che rimase interdetto per 48 ore. Ieri — soltanto e finalmente — con fessa di sentirsi «disposto a ritornare sul convincimento». (Testuale. Diciamo testuale perchè in lingua italiana «ritornare su un convincimento» significa «cambiarlo», mentre in lingua né italiana né friulana, ma «friulana» evidentemente vorrebbe dire «ribadirlo»).

Il «Giornale Friulano» persiste nei metodi disonesti di concorrenza giornalistica, lanciando dubbi sulla vita di questo giornale, parlando di pressioni che verrebbero da Padova e da Roma per la sua soppressione. I nostri lettori sanno — per quello che ieri pubblicammo — come stanno invece le cose. Il «Giornale Friulano» per onestare i suoi sistemi afferma di essere stato in dovere di riferire notizie «pervenutegli da fonte attendibilissima». Questa fonte attendibilissima — smentita del resto dalla realtà — è forse la... Loggia massonica? O qual'è?

In nome non della lealtà, ma di quel pudore che esige l'osservanza almeno delle forme esteriori chiediamo perentoriamente al «Giornale Friulano» la specificazione della fonte «attendibilissima».

A proposito di dimissioni

Il «Giornale Friulano» pubblica: «Sappiamo con precisione che l'on. Tessitori, il quale non ha mai avuto eccessiva simpatia per Don Ostuzzi, ha abbandonato il «Friuli» per collaborare presso la redazione di Padova; che il redattore signor Franz, col 31 dicembre 1921 ha presentato le sue dimissioni in attesa di essere chiamato anche lui a Padova».

Dall'on. Tessitori non abbiamo mai avuto nessuna lettera di dimissioni; dal signor Silvio Franz ricevemmo questa: «Il sottoscritto Silvio Franz dà le dimissioni dal proprio servizio di cronista del «Friuli», per recarsi ad assumere il posto di Segretario presso l'Unione del Lavoro col 1.º Gennaio 1922».

L'estrazione della Lotteria pro Ciechi di guerra

La Direzione Postale Provinciale ci comunica: Secondo notizie pervenute dal Comitato di Azione patriottica presso il Ministero delle Poste, l'estrazione della grande Lotteria Pro Ciechi di Guerra, da ultimo fissata per il primo corrente verrà stabilita con Decreto del Prefetto di Roma, probabilmente per l'agosto prossimo venturo.

Il Tagliamento... a Udine

E' una notizia che dà subito all'occhio e suscita indubbiamente lo stupore di chi legge. Data la siccità che pervade da più mesi, le chiuse del Ledra ad Ospedaletto, raccolgono ora tutte le acque del fiume che si riversano sui nostri canali di modo che a pochi chilometri dalle chiuse medesime il Tagliamento rimane all'asciutto.

Scarpe che cambiano padrone

Il calzolaio Mele Aronzo, abitante in via Tricesimo, entrato come il solito ieri mattina nella bottega, si accorse che dal banco dove le aveva posate la sera prima, erano sparite due paia di scarpe e venti metri di fodera. Un valore complessivo di 300 lire. Il povero uomo rimase allibito... ma non gli restò altra consolazione che quella di denunciare il furto patito ai RR. Carabinieri.

Università Popolare

Questa sera alle ore 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il signor Francesco Fattorelli tratterà su «Antonio Fogazzaro». Ingresso libero; l'Aula sarà riscaldata.

Per gli Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) hanno versato in morte di Vittorio Zilli: Dini Andrea L. 5, Zorattini Agnese Colutta 5 — in morte di Zughiani Ugo: Ditta Del Mestre 5 — in morte di Zamboni Mario: Ditta Del Mestre 5 — in morte di Fabris Umberto: Gervasoni Michele 5, Luciano Tricario 15 — in morte di Plebani Giulia: Pravisani Panilunghi 5 — in morte di Rissutti Maria: Pravisani Panilunghi 5 — in morte di Gio. Batt. Zucolo: Pravisani Panilunghi 5 — in morte di Don Gio. Batt. Zoni: Famiglia Ragazzoni 5.

Giunta Diocesana

Si è raccolta ieri la Giunta Diocesana, presenti 18 membri, sotto la presidenza del comm. Giuseppe Brocadola, segretario don Ridolfi.

In principio di seduta il comm. Brocadola pronunciò le seguenti parole: «Egregi colleghi,

Malgrado le mie deficienze, S. E. Lima e Rev. ma il nostro Veneratissimo Arcivescovo si è degnato rinominarmi Presidente della Giunta Diocesana, incarico che ho accettato confidando nella vostra collaborazione di opere, di consiglio e soprattutto di preghiera, convinto che senza il Signore noi non possiamo nulla di bene.

Fin da questo momento mi è doveroso tributare un sentito omaggio di ringraziamento al Rev. Mons. Luigi Quarnaghi che oltre alle altre importantissime mansioni affidategli, ha saputo nella presidenza della Giunta, come ci espresse l'amatissimo nostro Superiore, disimpegnare con abnegazione ed energia il mandato in difficili circostanze.

Funebri Valentini-Gobbato

Una sincera dimostrazione d'affetto riuscirono ieri, nel pomeriggio, i funerali della compianta contessa Vittoria Valentini nata Gobbato. Il corteo partì dalla casa in via Mercerie, riuscì veramente solenne. Numerose le signore in gramaglia, molte delle quali rappresentanti la vecchia sana aristocrazia nostra; moltissimi anche i signori, tra i quali si notarono rappresentati quasi al completo i commercianti udinesi.

Molte le corone di fiori freschi recate su carrozze; alcune anche portate a mano come quelle delle monache e degli agenti della ditta Valentini e C. La bara su cui posava la corona dei figli venne trasportata sull'autocarrozza di La classe tanto dall'abitazione, come dalla chiesa di S. Giacomo, ove si svolsero solenni le esequie, dai dipendenti affezionati del figlio della defunta. La salma era seguita immediatamente dai due figli addolorati, dai parenti, dal sig. Guglielmo Guillerme e da altri intimi, oltre che dalla teoria di signore e signori sopra ricordate.

Dopo le esequie, il corteo lunghissimo si ricompose per sciogliersi, parzialmente, nel Piazzale XXVI Luglio.

Ai figli co. Umberto, proprietario di farmacia e giudice conciliatore ad Artegna e co. G. Batt. Giuseppe comproprietario e titolare del negozio ex Mason, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Ricovero di Udine in morte di Zamparuto Carlotta ved. Sambuco: Domin Auguste L. 3 — Baldassi Giuseppe 3 — Sandri Giacomo 3 — Martinelli Giuseppe 3 — Citta Luigi 3 — Pilosio Enrico 3 — Manganotti Antonio 3 — Ronco Gioacchino 3 — Romanelli Nicodemo 3 — Plasenzotto Luigi 1 — Totale L. 30.

Si fa scottare dalla colla!

La colla è un'arma del mestiere per il signor Vireo Paolo, che è un affittatore municipale. E l'arma, quest'arma che parrebbe tanto innocua, lo ferì, cioè lo scottò, mentre veniva maneggiata. La mano e l'avambraccio destro dell'affittatore ne avranno per otto giorni. Tale il giudizio dei sanitari dell'ospedale ove la vittima del piccolo infortunio ricorre.

Le cifre non sono opinioni

Al 12 Gennaio, 1922 «il Friuli» annovera già un quinto d'abbonati in più che non al 12 Gennaio 1921.

Ad un neo cavaliere

L'altra sera moltissimi amici ed estimatori del neo Cavaliere Sig. Varruti Ernesto, alla trattoria al «Vitelletto» offrirono allo stesso una cena effettuando la consegna delle insegne e di una artistica e riuscitissima pergamena.

Per l'Ente Autonomo forze idrauliche

La Giunta Provinciale Amministrativa approvò l'autorizzazione del versamento del 20 per cento ai Comuni di Ippis, Preone, Segnacco, Tolmezzo, Artegna, Camporomolo, Reana, Amaro, Gemona, Villasantina, Platichis, Palmanova e Latisana e la partecipazione all'Ente del Comune di Spilimbergo con undici quote.

Per la tradizionale Fiera Pasquale di beneficenza

Le Presidenze delle tre istituzioni cittadine: «Associazione Scuola e Famiglia», «Società Protettiva dell'Infanzia» e «Congregazione di Carità» presero i primi accordi relativi all'organizzazione della tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza.

Assemblea degli Avvocati e Procuratori

Domenica 15 corr., in terza convocazione, ad ore 10 ant. seguirà l'assemblea annuale nella sala della Biblioteca Collegiale per la rinnovazione delle cariche e per decidere sull'indirizzo dei consigli.

TRUCIOLI

HIC LATINE LOQUITUR! Un dotto storico tedesco — così un collaboratore delle «Cento città d'Italia» — venuto a visitar Lecce, volle avvertirmi a compagno in una escursione arcaica per le vie della città. Ci imbarcammo per via in una donna del popolo che conduceva a scuola due bambini: due tipi raffaelleschi dagli occhi neri e dalla capigliatura di un biondo dorato. Il mio onorevole compagno si fermò meravigliato ad osservarli e fece loro una carezza. La giovine donna, rinalizzata, voltata a lui gli disse in dialetto leccese: «Signurinu, isti sunt filii mei»; e il dotto tedesco mi soggiunse enfaticamente: «Hic latine loquitur» e cavatosi di tasca un taccuino registrò con viva compiacenza l'espressione dialettale dell'ingenua popolana.

Nel dialetto leccese si risentono infatti due tipi spiccatamente differenti; uno è prettamente italiano e ne mescolano molte voci latine, l'altro è molto analogo al greco moderno ed è parlato dalla sola colonia greco-salentina. Questo secondo dialetto è parlato però più che entro la città di Lecce, nei suoi dintorni e in molti paesi del suo circondario.

Giorni fa parlando della diruta chiesuola di S. Giovanni Battista in Monte sopra Ragogna, venne avanzata l'ipotesi che Venanzio Fortunato nel suo viaggio nel Norico vi abbia fatto tappa; ipotesi non indegna di ricerche da parte dei dotti nel senso se quella chiesuola fosse stata già eretta.

In ogni modo non starà male qualche cenno popolare su questo santo poeta e scrittore cristiano chiedendo venia agli eruditi se eventualmente trovassero qualche affermazione non consona ai risultati degli studi più recenti. Venanzio Fortunato nacque da famiglia aquileiese in Valdobbiadene verso la metà del secolo VI. Viaggiò molto portandosi a Tours per venerare la tomba di S. Martino, indi nel Norico passando per Treviso, Saetic, Ragogna, Osoppo, Zuglio, la valle Zeglia, fino ad Innichen. Si portò di nuovo in Francia, fermandosi a Poitiers, ove fu creato vescovo verso il 595. Frutto di questi viaggi è la «Vita di S. Martino» scritta in versi, divisa in quattro libri: dedicata al vescovo di Tolosa S. Gregorio; questo scritto assunse anche il carattere di «Itinerario» molto importante soprattutto per i lumi che ci fornisce sulla nostra geografia antica. Scrisse molti inni che tuttora fanno parte del divino ufficio e tra questi il «Pange lingua gloriosi praelium certaminis», «Quem terra pontus, aethera», «Vexilla regis prodeunt». Morì a Poitiers nel 603 e fu annoverato dalla chiesa tra i beati. Paolo Diacono fu a visitarne la tomba e, richiesto, ne dettò l'epitaffio.

La Vergine Santissima che è la Madre dolcissima, la nostra speranza, i nostri Santi Patroni Ermacora e Fortunato ci assistano così che il nostro lavoro sia coronato del migliore successo per la maggiore gloria di Dio».

L'avv. Candolini esprime al Presidente felicitazioni ed auguri.

Il Presidente ringrazia e dà relazione del convegno dei Presidenti delle Giunte Diocesane del Veneto tenutosi martedì scorso a Padova, nel quale si decise di cercare in modo speciale l'organizzazione ed il funzionamento dei centri parrocchiali dei laici cattolici.

Si apre in proposito una lunga discussione circa l'opera dei comitati locali. Si raccomanda caldamente il lavoro di istruzione e di formazione così di carattere popolare, come di quello più altamente e strettamente scientifico, a seconda delle circostanze.

Per fine tutti concordano anche la Giunta dia opera alacre per la costituzione ed il migliore possibile funzionamento dei centri parrocchiali, giusto quanto risulta dalle dichiarazioni del Presidente e dalla discussione intervenuta.

Si approva di dare il massimo appoggio alla nobilissima iniziativa della Unione delle Donne Cattoliche, per la festa del Papa per il 20 corr.

Si trattò infine in merito al propagandista della Giunta Diocesana, su di che dopo largo scambio di vedute si rimandò la decisione ad una prossima seduta, adottando intanto per la propaganda dei provvedimenti intermedi.

«Mariute», del comm. Carletti. Domani, sabato, alle ore 20.45 al teatro della «Filologica» verrà ripetuta la commedia in tre atti «Mariute» del comm. Ercolo Carletti. Seguirà una esilarante farsa.

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'opere Palombi. Con la «Principessa della Czardas» andò in scena iersera la compagnia Palombi.

L'orchestra filò egregiamente, gli artisti fecero del loro meglio per meritarsi gli applausi.

Pubblico numeroso. (Il nostro pubblico è fedele alle opere, ed il sig. Baratta lo sa molto bene).

Questa sera: «La regina del fonografo».

VENANZIO FORTUNATO.

Giorni fa parlando della diruta chiesuola di S. Giovanni Battista in Monte sopra Ragogna, venne avanzata l'ipotesi che Venanzio Fortunato nel suo viaggio nel Norico vi abbia fatto tappa; ipotesi non indegna di ricerche da parte dei dotti nel senso se quella chiesuola fosse stata già eretta.

In ogni modo non starà male qualche cenno popolare su questo santo poeta e scrittore cristiano chiedendo venia agli eruditi se eventualmente trovassero qualche affermazione non consona ai risultati degli studi più recenti. Venanzio Fortunato nacque da famiglia aquileiese in Valdobbiadene verso la metà del secolo VI. Viaggiò molto portandosi a Tours per venerare la tomba di S. Martino, indi nel Norico passando per Treviso, Saetic, Ragogna, Osoppo, Zuglio, la valle Zeglia, fino ad Innichen. Si portò di nuovo in Francia, fermandosi a Poitiers, ove fu creato vescovo verso il 595. Frutto di questi viaggi è la «Vita di S. Martino» scritta in versi, divisa in quattro libri: dedicata al vescovo di Tolosa S. Gregorio; questo scritto assunse anche il carattere di «Itinerario» molto importante soprattutto per i lumi che ci fornisce sulla nostra geografia antica. Scrisse molti inni che tuttora fanno parte del divino ufficio e tra questi il «Pange lingua gloriosi praelium certaminis», «Quem terra pontus, aethera», «Vexilla regis prodeunt». Morì a Poitiers nel 603 e fu annoverato dalla chiesa tra i beati. Paolo Diacono fu a visitarne la tomba e, richiesto, ne dettò l'epitaffio.

La Vergine Santissima che è la Madre dolcissima, la nostra speranza, i nostri Santi Patroni Ermacora e Fortunato ci assistano così che il nostro lavoro sia coronato del migliore successo per la maggiore gloria di Dio».

L'avv. Candolini esprime al Presidente felicitazioni ed auguri.

Il Presidente ringrazia e dà relazione del convegno dei Presidenti delle Giunte Diocesane del Veneto tenutosi martedì scorso a Padova, nel quale si decise di cercare in modo speciale l'organizzazione ed il funzionamento dei centri parrocchiali dei laici cattolici.

Si apre in proposito una lunga discussione circa l'opera dei comitati locali. Si raccomanda caldamente il lavoro di istruzione e di formazione così di carattere popolare, come di quello più altamente e strettamente scientifico, a seconda delle circostanze.

Per fine tutti concordano anche la Giunta dia opera alacre per la costituzione ed il migliore possibile funzionamento dei centri parrocchiali, giusto quanto risulta dalle dichiarazioni del Presidente e dalla discussione intervenuta.

Si approva di dare il massimo appoggio alla nobilissima iniziativa della Unione delle Donne Cattoliche, per la festa del Papa per il 20 corr.

Si trattò infine in merito al propagandista della Giunta Diocesana, su di che dopo largo scambio di vedute si rimandò la decisione ad una prossima seduta, adottando intanto per la propaganda dei provvedimenti intermedi.

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'AMICO del CONTADINO per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e correderebbero gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Piazzale dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra "macchina" per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana UDINE

PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Dott. Domenico Damiani Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna Malattie Bocca e Denti Apparecchi ogni sistema il più moderno UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

OGNI SEZIONE DEL P. P. I. deve avere "IL FRIULI" deve diffondere "IL FRIULI"

Il non expedit di De Valera

DUBLINO, 12. — De Valera annuncia che nessuno dei seguaci assisterà alla seduta nella quale il parlamento dell'Irlanda dovrà approvare il trattato.

L'estrazione della Lotteria "Opera Card. Ferrari"

I primi numeri estratti nella lotteria dell'Opera del Card. Ferrari sono: 1. premio serie 53 N. 46.052; 2 ed. 15 N. 08.180; 3 id. 59 N. 10.334; 4 id. 39 N. 41.446; 5. premio (tabacchiera oro del Papa), serie 23 N. 41.818; 6. premio (lupa d'argento, dono del Re), serie 11, N. 39.628; 7. premio (servizio in cristallo, dono del Principe Trivulzio) serie 5, N. 33.614; 8. premio (astuccio posate argento, dono del Ministro della Guerra) serie 16, N. 7.903; 9. premio (impermeabile) serie 40, N. 5.068; 10. premio (macchina da scrivere) serie 18, N. 41.588.

Gravi disordini a Prato. La Camera del Lavoro incendiata. Tre feriti

FIRENZE, 12. — Causa un contegno provocante tenuto da un comunista esponente Federico Florio, uno dei più ardenti fascisti della sezione di Prato, contro il quale il comunista adoperò la rivoltella ferendolo al petto, ne nacque un parapiglia. I carabinieri si sono squinzagliati per la campagna alla ricerca del comunista che è stato identificato per il ventiquattrenne Carlo Lucchesi da Prato, già condannato all'ergastolo per diserzione ed ammissioni. Si registrano tre ferimenti in questo doloroso episodio, uno dei quali è danno di un capo socialista giunto d'urgenza per l'occasione a Prato. La Camera del Lavoro è in preda alle fiamme e grande fermento regna nella città. Tutti i negozi sono chiusi.

Tutti i documenti di Ameglio sequestrati dalla Commissione d'inchiesta

ROMA, 12. — La commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra, occupandosi degli affari della Libia ha ordinato il sequestro di tutti i documenti d'ufficio lasciati dal defunto generale Ameglio ex governatore della Tripolitania e della Cirenaica. Un magistrato addetto alla commissione, il comm. Ferrero, all'uopo delegato si è recato a Modena ove risiede la vedova del defunto generale ed ha proceduto alle operazioni relative ma ivi nulla è stato trovato ed il comm. Ferrero ha richiesto l'intervento del pretore del 2.º e 3.º mandamento di Roma per procedere all'inventario dei beni lasciati sia al comando generale e della regia guardia sia all'albergo Moderno, ultima dimora dei coniugi Ameglio. L'inventario sarà fatto alla presenza degli eredi. La vedova è rappresentata dal sen. Vicini. La commissione d'inchiesta ha deliberato di procedere subito all'esame di tutti i documenti sequestrati. L'ordinanza di sequestro per delegazione della commissione è stata firmata dal sen. Cefali.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12. — Rendita 71.25 — Consolidato 85.25 — Banca d'Italia 1320 — Commerciale 864 — Credito 595 — Sconto (manca) — Banc. di Roma 112.

CAMBI

TRIESTE, 12. — Francia 191 — Londra 97.80 — New York 23 — Berna 445 — Budapest (manca) — Amsterdam 845 — Berlino 13 — Bukarest 16.50 — Praga 37.25 — Vienna (manca) — Zagabria 7.80.

Taccuino del Pubblico

Venerdì 13 gennaio 1922
Leva il sole ore 8.5 — tramonta 16.49 — sorgere apparente della luna 17.19 — tramonta apparente 6.59.

SANTI ED ONOMASTICI

(13 gennaio)
Beata Veronica, agostiniana, di Binasco (Milano) morta nel 1497 — San Leonzio, vescovo di Cesarea in Cappadocia (sec. IV.) — S. Potito mart., vescovo di Cagliari. Subì il martirio nel 168 — S. Felice da Nola, siriano di origine. Sembra cadesse per la fede di Cristo sotto Decio nel 266.

MERCATI

Venerdì 13: Gemona, Palma, S. Vito, Tarcento.
Sabato 14: Cividale, Codroipo, Spilimbergo, Pordenone.
Domenica 15: Clauzetto, S. Giorgio, Meduno, Tarcento.

DIARIO SACRO

Al Carmine oggi e domani ore 5.30 pom. funzione di triduo in onore del B. Odorico Mattiussi.
Domani pure al Carmine, giorno in cui nell'Archidiocesi si recita l'ufficio e la Messa in onore del Beato, sante messe dalle 6 alle 11 ininterrottamente, sull'altare sotto la cui mensa vien conservata la gloriosa salma del celebre missionario friulano.

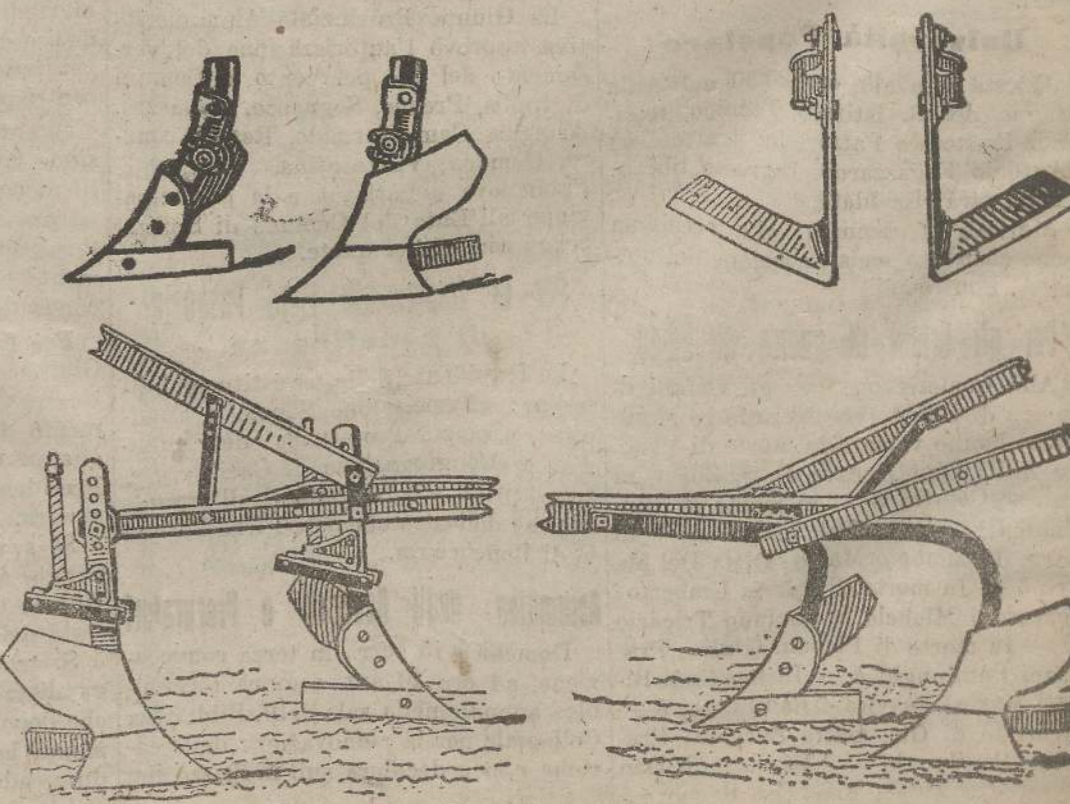
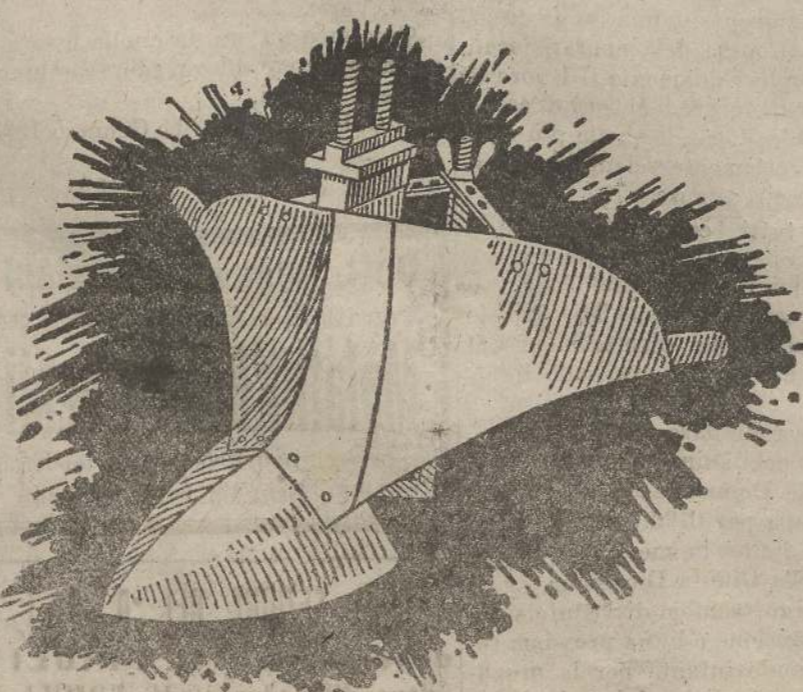
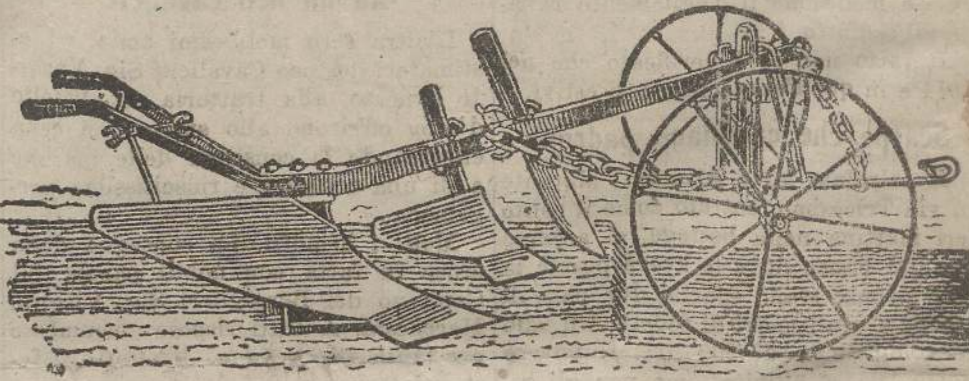
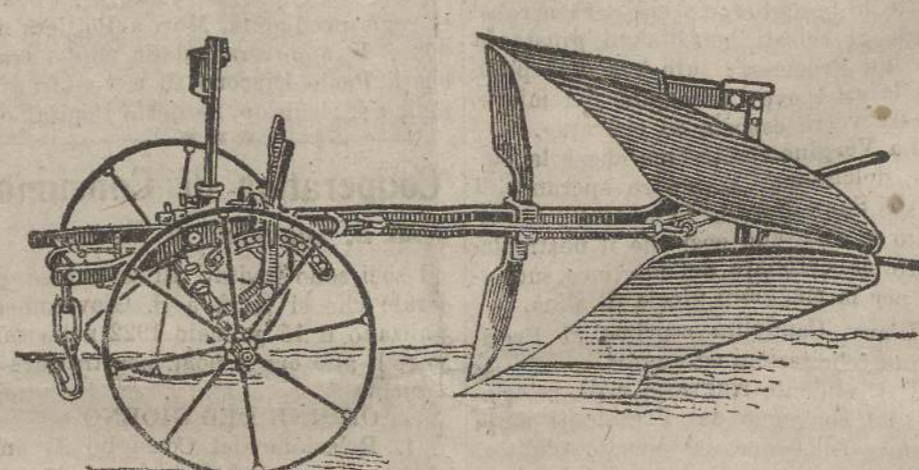
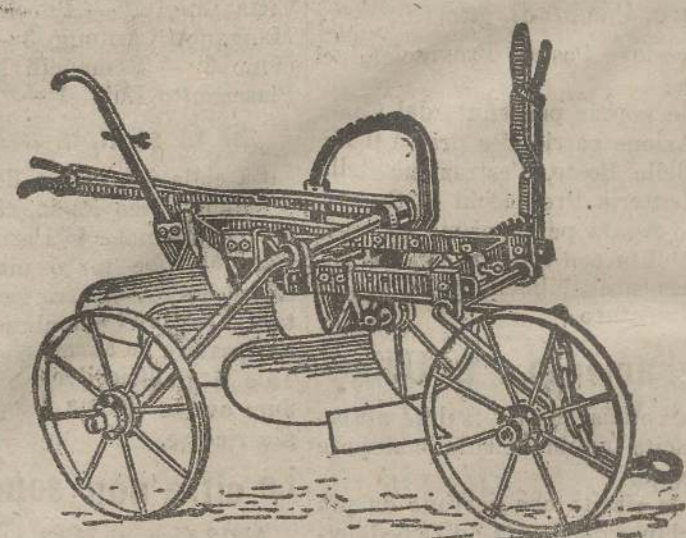
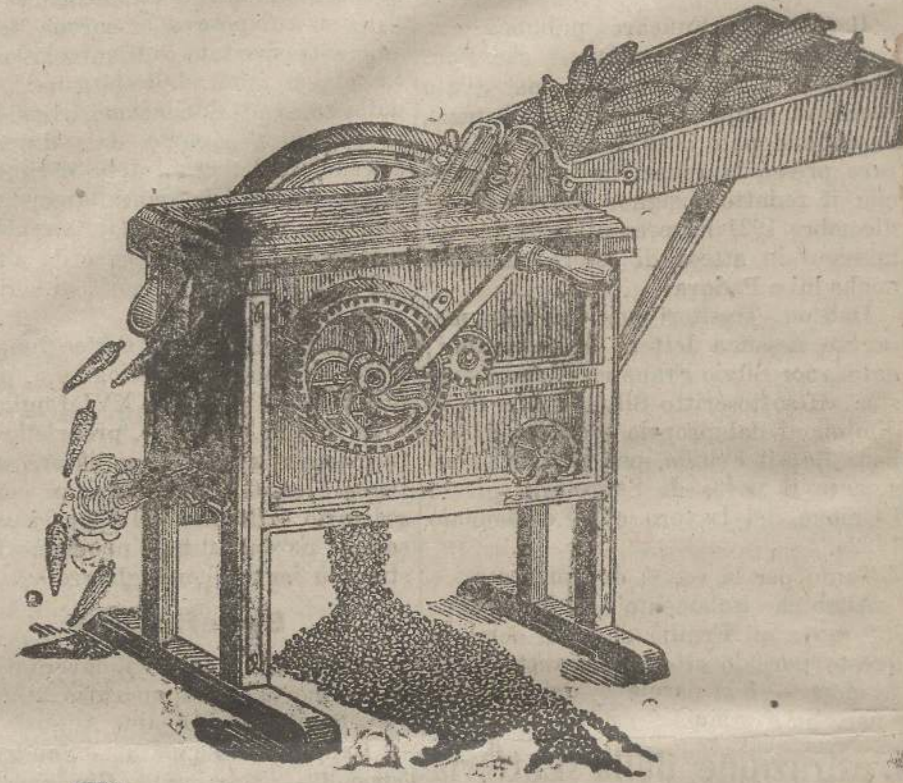
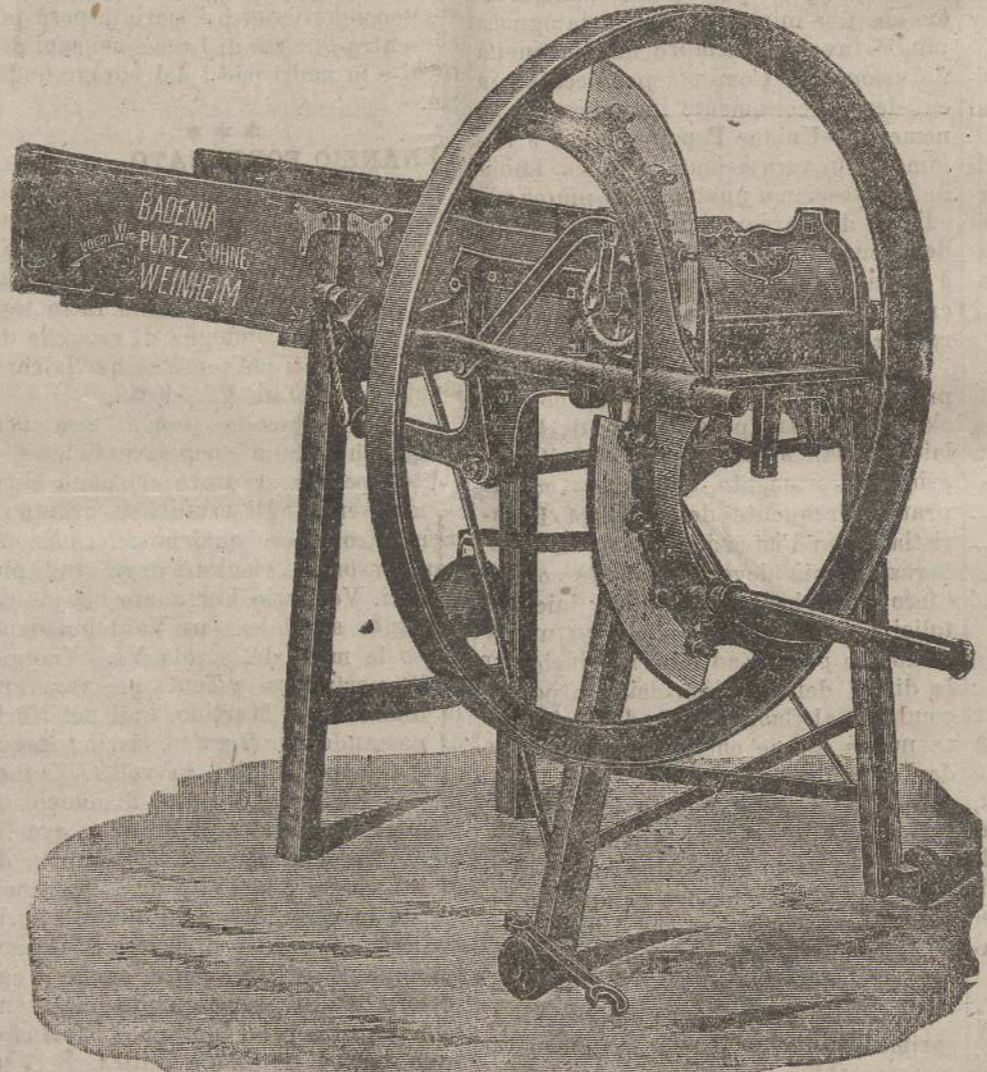
Attilio Ostuzzi Direttore responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine

L'OGULISTA
Dr. ALDO FERUGLIO
Già aiuto R. Clinica Oculistica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano
Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
in Via Manin 15 - UDINE

Gli AVVISI e gli ANNUNCI
Il Friuli.
Bandiera Bianca.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Mann 8



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Contro la tosse

Pillole Atussis!!!

Lo dice il nome :: :: ::
lo vuole la formula :: ::
lo confermò l'esperienza

In tutte le farmacie a L. 3.30 la scatola

NNO IV.
Ann
Per cam
Abb
Abb
Direz
Via Trep
Poi
co
Bonom
Le dic
in
Il Pr
PARIGI
del seg
teri ha p
quale ha
pare vela
popoli si
penoso di
nazionali
subisce g
— ha co
tenzioni
la come
noi non
un paese
interesse
più risol
questa p
pace tali
ha il dir
parola. I
sono al
teggiam
si abdic
terebbe
sto per
atti di
legittim
esige ga
za. Null
no. (a
pace du
tando il
guerra s
me per
che la
due volt
tiere. N
ravicin
difensiv
l'accord
ammett
lasse i
rappres
mano e
pace e
garanzia
suo on
Sale
Egli
Camera
piuto. I
pare le
opinione
ricostru
egli die
compien
zarla; l
ad altr
mente a
popoli
Cannes
senso.
Brian
Per
non è a
scusse
debbon
Francia
La co
te econ
ciperan
ranzie.
German
intes f
rebbe s
commis
ritto a
dilazion
cia non
concess
(appl
ruzioni
cessione
Brand
preocc
si. Date
ne fina
le la F
nell'an
ni anel
E
e sta
Bria
pagam
risolta
Sicc
tinuan
oglie
donare
parole
applau
torna
Ripi